



Coordinamento Nazionale
Polizia Penitenziaria

SEGRETERIE REGIONALI

29 Gennaio 2011

Al Sig. Ministro della Giustizia
On. Angelino ALFANO
ROMA

e, p.c.:

Al Sig. Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
Pres. Franco IONTA
ROMA

Al Sig. Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Emilio DI SOMMA
ROMA

Al Sig. Direttore Generale del Personale e
della Formazione
dott. Riccardo TURRINI VITA
ROMA

Al Sig. Direttore Generale dei Detenuti
e del Trattamento
dott. Sebastiano ARDITA
ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Orazio FARAMO
PALERMO

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
c/o l'Ufficio del Capo del Dipartimento
dott.ssa Piera CONTE
ROMA

Alle Segreterie Nazionali delle OO.SS.
LORO SEDI

Agli Organi di Informazione e di Stampa
regionali e nazionali
LORO SEDI

Oggetto: Stato di Agitazione della Polizia Penitenziaria della Regione SICILIA. -

Egregio Ministro,

la sicurezza di un Paese si realizza se tutti gli apparati dello Stato funzionano.

Oggi, invece, siamo qui a manifestare il nostro dissenso per rimarcare e denunciare la grave situazione che ancora persiste e peggiora ogni giorno di più nella regione Sicilia.

A conferma di ciò, sono gli stessi dati forniti dall'Amministrazione Penitenziaria regionale inerenti al sovraffollamento nelle carceri siciliane, che oggi hanno superato la soglia di oltre 8.000 ristretti a fronte di una capienza massima di circa 5.470 posti.

Inoltre la scarsa igiene e salubrità nei posti di lavoro, dove sono violati i più elementari diritti umani, rendono ancora più difficile operare e vivere in quest'ambiente lavorativo. Questa situazione, insieme a tutto il resto che di seguito denunceremo, comporta la non gestione dell'ordine e della sicurezza delle carceri Siciliane.

Le OO.SS. in più occasioni hanno lanciato quest'allarme, rimasto purtroppo inascoltato.

Subito dopo l'indulto le stesse hanno più volte invitato il Governo e l'Amministrazione Centrale ad adoperarsi per la ristrutturazione degli istituti penitenziari, la rivisitazione di alcune norme che prevedessero pene alternative alla detenzione, oltre che a riformulare la pianta organica del Corpo di Polizia Penitenziaria, poiché, altrimenti, gli effetti del dopo indulto sarebbero stati devastanti, come purtroppo oggi ne constatiamo la reale veridicità.

Le recenti e sempre più frequenti aggressioni accadute all'interno degli istituti penitenziari dimostrano la limitata attenzione sia da parte della politica sia da parte della stessa Amministrazione Penitenziaria Centrale a risolvere la grave situazione esistente.

Le scriventi OO.SS., quindi, hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione del Personale di Polizia Penitenziaria, affinché si determinino soluzioni utili a risolvere i problemi sotto elencati.

- **Mancanza di Organici**: oggi la regione Sicilia è carente di circa 510 unità di personale di Polizia Penitenziaria complessivamente e con punte che rimarcano una mancanza del 60% degli addetti (**ci riferiamo al Personale di Polizia Penitenziaria Femminile**), la qualcosa comporta turni di servizio che superano abbondantemente le dodici ore di lavoro;
- **Sovraffollamento negli Istituti**: oggi la presenza di circa 8000 detenuti, comporta poco spazio per i ristretti e poche attività per il recupero ed il reinserimento. Ciò spesso è stato causa di aggressioni nei confronti del Personale di Polizia Penitenziaria, di atti di autolesionismo, di suicidi e di risse;
- **Mancanza di Fondi**: oggi il Personale è costretto a lavorare senza percepire le indennità pari al 50% dello stipendio, precisamente non è corrisposto il lavoro straordinario e il saldo delle missioni espletate. In pratica la mancanza di fondi sul capitolo di bilancio e i notevoli ritardi nel pagamento delle spettanze comportano apertura di procedimenti disciplinari nei confronti del personale che sempre più spesso si trova impossibilitato ad approntare di tasca propria le spese per l'Amministrazione Penitenziaria, a dover eseguire le traduzioni sempre e continuamente sottoscorta con

orari di servizio che non osiamo nemmeno definirli e con grave nocumento della sicurezza collettiva, della propria, oltre che dell'utenza;

- **Mancanza di Mezzi**: oggi insufficienti e inidonei, in uso ai Nuclei Traduzioni e Piantonamenti (parliamo di mezzi già in uso all'Arma dei Carabinieri prima ancora che il servizio traduzioni detenuti fosse affidato al Corpo di Polizia Penitenziaria) e che circolano in una Regione dove la scarsa viabilità aggrava ancora di più il loro utilizzo nell'espletamento del delicato servizio affidato;
- **Interventi Strutturali**: oggi gli alloggi e le caserme sono in stato di abbandono e, quindi, fatiscenti ed inidonei per la scarsa assegnazione di fondi straordinari per compiere gli interventi di manutenzione;
- **Mensa Obbligatoria di Servizio**: si chiede la revisione delle modalità di appalto del servizio ed aumento della quota pro capite, poiché oggi risulta insufficiente;
- **Vestiario**: assenza d'idonee forniture, le divise sono indecorose e logore.

Con questo degradante e mortificante quadro che affligge il sistema penitenziario siciliano, il Personale di Polizia Penitenziaria è costretto a fare turni di servizio non inferiori alle otto ore giornaliere, se tutto va bene, con un notevole consumo di lavoro straordinario, del quale non è neanche sicuro se sarà remunerato, considerato l'ulteriore e preannunciato taglio sui fondi anche di questo capitolo di spesa.

Nell'anno 2010 (e, forse, anche nel 2011), possiamo affermare che gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria sono stati gli unici lavoratori della nostra Nazione a non poter programmare la propria vita nell'ambito della sfera personale e familiare, neanche oggi per domani. Tutto ciò è vergognoso.

Questa situazione per Lei, Sig. Ministro, è meno grave delle altre realtà lavorative, in una regione, come la Sicilia, ad altissimo indice di pericolosità delinquenziale e criminalità mafiosa? Ci si chiede, cosa deve ancora accadere al Personale che opera nelle nostre galere per avere le dovute risposte e le tante attese soluzioni?

Le OO.SS. non solo sono perplesse ed amareggiate dalle risposte ricevute e da come si sta pensando di affrontare la preoccupante situazione da tempo denunciata, ma anche sono seriamente preoccupate perché, a breve, chi è preposto si troverà nell'impossibilità di gestire adeguatamente le carceri con grave nocumento alla sicurezza della collettività.

Per questi motivi, le OO.SS. del Comparto Sicurezza, metteranno in atto azioni di protesta per finire con una Manifestazione Regionale che si svolgerà il **18 febbraio 2011** davanti alla Prefettura di Palermo, sede del Rappresentante del Governo.

Inoltre, sarà l'occasione per chiedere all'Opinione Pubblica, a tutti i Cittadini, di aiutarci e di sostenere questa nostra protesta, perché una Società funziona se anche le Sue Carceri garantiscono dignità di vita e nel lavoro a chi è recluso, così come a Noi che lavoriamo.

S.A.P.Pe
F.to Navarra

O.S.A.P.P.
F.to Valenti

C.I.S.L FNS
F.to Saccone

UILPA PEN
F.to Veneziano

U.G.L. P.P.
F.to D'Antoni

C.G.I.L. F.P. - P.P.
F.to Di Prima

F.S.A. - C.N.P.P.
F.to Lo Dico